HEALTH & CARE A.S.D.

Via A. Baruzzi 7 Padova (Pd) Italy

Cod. Fisc.92281400280 www.healthandcare.it

MODELLO ORGANIZZATIVO DI GESTIONE E CONTROLLO

E CODICE DI CONDOTTA DELL'ATTIVITÀ SPORTIVA

PREMESSA

Il diritto principale dei Tesserati è quello di essere trattati con rispetto e dignità, e di essere protetti da ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere e qualsiasi altra forma di discriminazione prevista dal D.lgs. n. 198/2006, indipendentemente dall'origine etnica, convinzioni personali, disabilità, età, identità di genere, orientamento sessuale, lingua, opinione politica, religione, condizione economica, di nascita, fisica, intellettiva, relazionale o sportiva. La priorità assoluta è il diritto alla salute e al benessere psico-fisico dei Tesserati, che prevale anche sui risultati sportivi.
Questo documento intende attuare ai principi sopra citati per garantire effettivamente le esigenze di tutela stabilite.

Art. 1 – Obiettivi

1. Il presente documento stabilisce e regola gli strumenti per la prevenzione e il contrasto di ogni forma di abuso, molestia, violenza di genere o discriminazione per motivi di etnia, religione, convinzioni personali, disabilità, età o orientamento sessuale, nonché per le ragioni di cui al D.lgs. n. 198/2006 commessi a danno dei Tesserati, specialmente se minori, all'interno dell'Associazione **Health & Care A.S.D.** (di seguito denominata "Ente").

2. Le norme e le previsioni contenute nel presente regolamento sono **allineate con le Linee Guida adottate da AICS attualmente in vigore** e rappresentano l'insieme delle regole di condotta che tutti i membri dell'Ente devono seguire per:

a. promuovere il diritto di tutti i Tesserati ad essere protetti da qualsiasi forma di abuso, violenza o discriminazione;

b. favorire un ambiente inclusivo che garantisca la dignità e il rispetto dei diritti di tutti i Tesserati, in particolare dei minori, assicurando uguaglianza ed equità, e valorizzando la diversità;

c. rendere consapevoli i Tesserati dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità;

d. identificare e attuare misure, procedure e politiche di salvaguardia adeguate, anche conformemente alle raccomandazioni del **Safeguarding Officer istituito da AICS**, per ridurre i rischi di comportamenti lesivi dei diritti, specialmente nei confronti dei Tesserati minori;

e. gestire in maniera tempestiva, efficace e riservata le segnalazioni di abuso, violenza e discriminazione, proteggendo i segnalanti;

f. informare i Tesserati, anche minori, sulle misure e procedure di prevenzione e contrasto dei fenomeni di abuso, violenza e discriminazione e, in particolare, sulle procedure per la segnalazione degli stessi;

g. incoraggiare la partecipazione dei membri dell'Ente alle iniziative organizzate da AICS nell'ambito delle politiche di salvaguardia;

h. garantire la partecipazione attiva di tutti coloro che sono coinvolti in qualsiasi funzione o titolo nell'attività sportiva nell'attuazione delle misure, procedure e politiche di salvaguardia dell'Ente.

Art. 2 – Ambito di applicazione

I soggetti tenuti al rispetto del presente documento sono:

a) tutti i **tesserati** dell'Ente;

b) tutti coloro che hanno **rapporti di lavoro o volontariato** con l'Ente;

c) tutti coloro che, a qualsiasi titolo, intrattengono rapporti con l'Ente.

Art. 3 – Codice di condotta

È compito dell'Ente organizzarsi in modo da realizzare gli obiettivi indicati nell'art. 1, adeguando i propri comportamenti alle seguenti **regole di condotta**:

a) garantire un ambiente basato su principi di uguaglianza e di rispetto della libertà, dignità e inviolabilità della persona:

1- organizzare turni di allenamento e partecipazione alle gare senza distinzione di sesso, etnia, appartenenza culturale, ecc.; in caso di minori o appartenenti a categorie svantaggiate, garantire la loro equa suddivisione in squadre o gruppi di allenamento per favorire l'integrazione.

b) riservare a ogni Tesserato attenzione, impegno e rispetto, senza distinzione di età, etnia, condizione sociale, opinione politica, convinzione religiosa, genere, orientamento sessuale, disabilità e altro:

2 assicurare che ogni tesserato sia adeguatamente seguito durante l'attività sportiva; prevedere un numero adeguato di tecnici in relazione alla composizione dei gruppi di atleti; richiedere a tecnici e dirigenti di mantenere un comportamento corretto e rispettoso, promuovere tra gli atleti il rispetto, il fair play, l'inclusione e il benessere.

c) condurre l'attività sportiva rispettando lo sviluppo fisico, sportivo ed emotivo dell'allievo, considerando anche i suoi interessi e bisogni:

3 : saper ascoltare e comprendere le ambizioni, le difficoltà e le aspirazioni sportive con particolare attenzione verso i minori e i diversamente abili; programmare le attività sportive o la partecipazione ai campionati tenendo conto delle capacità e aspirazioni individuali di ciascun atleta

d) prestare attenzione a eventuali situazioni di disagio, anche derivanti da disturbi alimentari, percepite o conosciute indirettamente, con particolare attenzione ai minori:

4 individuare tra i dirigenti una figura di riferimento che possa dialogare con gli atleti, in particolare minori, per rilevare eventuali segni di disagio, intercettare eventuali situazioni dovute anche a disturbi alimentari; nel caso si ritenga necessario prevedere la presenza di figure aggiuntive durante gli allenamenti per monitorare il comportamento degli atleti e favorire la rimozione del disagio rilevato.

e) segnalare immediatamente ogni circostanza rilevante ai responsabili genitoriali o tutori, o ai soggetti preposti alla vigilanza:

5 il responsabile safeguarding è preposto a gestire le anomalie, e vigilare assieme allo staff sulle situazioni rilevanti sia sportive che extra-sportive; in caso di minori o soggetti sotto tutela informare i tutori di ogni circostanza rilevante.

f) consultare il **Responsabile Safeguarding** dell'Ente in caso di sospetti di condotte rilevanti ai sensi del presente documento;

g) mettere in atto iniziative adeguate per contrastare fenomeni di abuso, violenza e discriminazione adottando i seguenti comportamenti:

• evitare contatti fisici tra atleti e tecnici o dirigenti;

• incoraggiare atleti, tecnici e dirigenti a usare un linguaggio appropriato ed evitare espressioni discriminatorie, sessiste o razziste;

• evitare di rimanere soli con singoli atleti in spazi sportivi poco frequentati, assicurando che vi sia sempre la presenza di un dirigente oltre all'allenatore;

• prevedere, durante sedute mediche o fisioterapiche, la presenza di un dirigente dello stesso sesso dell'atleta o di un genitore;

• richiedere ai tecnici e dirigenti di mantenere rapporti professionali evitando situazioni di imbarazzo:

6 vietare ai tecnici di entrare negli spogliatoi in presenza degli atleti; gestire le attività durante le trasferte in modo che dirigenti e allenatori non condividano le camere con gli atleti; stabilire regole per l'accompagnamento degli atleti, assicurando la presenza di almeno due dirigenti; limitare l'accesso a tecnici o dirigenti negli alloggi degli atleti minori fuori sede, permettendo controlli solo in presenza di almeno due persone dello stesso sesso degli atleti; imporre regole di condotta negli spogliatoi per contrastare il bullismo e il cyberbullismo.

h) prevenire, durante allenamenti e gare, tutti i comportamenti sopra descritti tramite azioni di sensibilizzazione e controllo:

7 organizzare riunioni periodiche con tecnici e dirigenti per illustrare le politiche di salvaguardia dei minori e discutere delle criticità emerse durante la stagione sportiva.

i) spiegare chiaramente a coloro che assistono a allenamenti, gare o eventi sportivi di astenersi da commenti che non riguardino la prestazione sportiva per evitare lesioni alla dignità e sensibilità delle persone:

8 organizzare riunioni a inizio stagione per illustrare le politiche di salvaguardia; tenere incontri periodici per fornire un'adeguata educazione sportiva; sono previste sanzioni per comportamenti inadeguati durante le gare.

j) promuovere la rappresentanza paritaria di genere, rispettando la normativa applicabile;

k) rendere consapevoli i Tesserati dei propri diritti, doveri, obblighi e responsabilità adottando le seguenti misure:

• pubblicazione sulla homepage del sito dell'Ente del modello organizzativo e del codice etico adottato e degli eventuali aggiornamenti, integrazioni o modifiche;

• pubblicazione sulla homepage del sito dell'Ente del nominativo del Safeguarding nominato dal Ente con indicazione del recapito telefonico e/o indirizzo e-mail per poterlo contattare;

• comunicazione, al **momento del tesseramento**, agli **atleti** o ai loro genitori, se minorenni, del Modello Organizzativo adottato dall'Ente, nonché comunicazione del **nominativo del Safeguarding** nominato dall'Ente;

• comunicazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le procedure da seguire per la segnalazione di comportamenti lesivi al Responsabile Safeguarding nominato dall'Ente;

• informazione ai tesserati e ai loro genitori, se minorenni, circa le misure adottate dall'Ente per la prevenzione e il contrasto a comportamenti lesivi.

9 creare un'e-mail dedicata per le segnalazioni al Safeguarding nominato dall'Ente; organizzare incontri e seminari con esperti per discutere delle tematiche rilevanti e trovare soluzioni condivise.

Art. 4 – Tutela dei minori - Obblighi

1. Tutti coloro che, indipendentemente dalla forma del rapporto instaurato, svolgono funzioni che comportano contatti diretti e regolari con minori devono fornire copia del certificato del casellario giudiziale ai sensi della normativa vigente.

Art. 5 – Responsabile delle politiche di salvaguardia nominato dall'Ente

1. Per prevenire e contrastare ogni tipo di abuso, violenza e discriminazione sui Tesserati e garantire la protezione dell'integrità fisica e morale degli sportivi, l'Ente nomina un Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni (c.d. Responsabile Safeguarding) e lo comunica alla AICS al momento della nomina.

2. Il Responsabile contro abusi, violenze e discriminazioni deve essere scelto per la sua moralità e competenza, in possesso dei seguenti requisiti:

a. **non aver riportato condanne penali**, anche non definitive, per i seguenti **reati**: art 600-bis (prostituzione minorile); 600-ter (pornografia minorile), 600-quater (detenzione o accesso a materiale pornografico), 600-quater.1 (Pornografia virtuale), 600-quinquies (iniziative turistiche volte allo sfruttamento della prostituzione minorile), 604-bis (propaganda e istigazione a delinquere per motivi di discriminazione etnica e religiosa), 604-ter (circostanze aggravanti), 609-bis (violenza sessuale), 609-ter (circostanze aggravanti), 609-quater (atti sessuali con minorenne), 609-quinquies (corruzione di minorenne), 609-octies (violenza sessuale di gruppo), 609-undecies (adescamento di minorenni);

b. **non aver riportato nell'ultimo decennio, salvo riabilitazione, squalifiche o inibizioni sportive definitive** complessivamente superiori a un anno, da parte delle FSN, delle DSA, degli EPS e del CONI o di organismi sportivi internazionali riconosciuti;

c. aver seguito eventuali **corsi di aggiornamento previsti dall'AICS** e/o essere in possesso dei titoli abilitativi eventualmente previsti dai regolamenti degli organismi sportivi affilianti.

3. La nomina del Responsabile è adeguatamente resa pubblica mediante **pubblicazione sulla homepage del sito internet dell'Ente**, e **inserita nel sistema gestionale degli organismi sportivi affilianti (AICS)**, secondo le procedure previste dalla regolamentazione degli organismi sportivi affilianti.

4. Il Responsabile resta in carica **tre anni** e può essere riconfermato.

5. In caso di **cessazione** del ruolo di **Responsabile Safeguarding**, per dimissioni o altro motivo, l'Ente provvede entro 30 giorni alla nomina di un nuovo Responsabile, inserendola nel sistema gestionale degli organismi sportivi affilianti, secondo le procedure previste dalla regolamentazione degli organismi sportivi affilianti.

6. La nomina del **Responsabile Safeguarding** può essere revocata prima della scadenza per gravi irregolarità di gestione o di funzionamento, o per la perdita dei requisiti necessari alla sua nomina, con provvedimento motivato dell'organo preposto del sodalizio. La revoca e le motivazioni sono comunicate tempestivamente al **Safeguarding Officer** della AICS. L'Ente provvede alla sostituzione seguendo le modalità del comma precedente.

7. Il **Responsabile Safeguarding** è tenuto a:

a) promuovere la corretta **applicazione del Regolamento** per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati dell'AICS nell'ambito dell'Ente, nonché l'osservanza e l'aggiornamento dei Modelli Organizzativi di Gestione e di Controllo dell'attività sportiva e dei Codici di Condotta adottati dagli stessi;

b) adottare le opportune iniziative, anche con carattere d'urgenza, per prevenire e contrastare nell'ambito del proprio Ente ogni forma di abuso, violenza e discriminazione, nonché qualsiasi iniziativa di sensibilizzazione che ritenga utile e opportuna;

c) segnalare al **Safeguarding Officer dell'AICS** eventuali condotte rilevanti e fornire allo stesso ogni informazione o documentazione richiesta;

d) rispettare gli obblighi di riservatezza imposti dai **Regolamenti AICS**;

e) formulare proposte di aggiornamento dei Modelli Organizzativi di Gestione e di Controllo dell'attività sportiva e dei Codici di Condotta, tenendo conto delle caratteristiche del Ente;

f) valutare **annualmente** l'**adeguatezza** dei Modelli Organizzativi di Gestione e di Controllo dell'attività sportiva e dei Codici di Condotta nell'ambito del proprio Ente, sviluppando e attuando un piano d'azione basato su tale valutazione per risolvere le criticità riscontrate;

g) partecipare all'attività formativa organizzata dall'AICS.

Art. 6 – Dovere di segnalazione

1. **Chiunque** venga a conoscenza di comportamenti rilevanti come indicati dal Regolamento e dalle Linee Guida dell' AICS, riportate integralmente nel presente documento, è tenuto a darne immediata comunicazione al Safeguarding Officer dell'AICS, anche tramite il **Responsabile Safeguarding** nominato dall'Ente.

2. Chiunque sospetti comportamenti rilevanti ai sensi del presente Regolamento può consultare il **Responsabile Safeguarding** dell'Ente o direttamente il **Safeguarding Officer** dell'**AICS**.

Art. 7 – Diffusione e attuazione

1. L'Ente, con il supporto del **Responsabile Safeguarding**, si impegna a **pubblicare e diffondere il presente documento** e il Codice di Condotta a tutela dei minori per prevenire molestie, violenza di genere e ogni altra forma di discriminazione tra i Tesserati e i volontari coinvolti nell'attività sportiva. L'Ente fornisce ogni strumento utile per garantirne la piena applicazione, verifica ogni segnalazione di violazione delle norme e condivide materiale informativo per sensibilizzare e prevenire disturbi alimentari negli sportivi.

2. Il presente documento è **pubblicato sul sito internet dell'Ente** e viene comunicato a tutti i collaboratori al momento dell'instaurazione del rapporto con l'Ente.

Art. 8 – Sanzioni

(Riportare di seguito le sanzioni previste in caso di accertata violazione della norma)

pur mantenendo l'applicazione delle sanzioni previste dai Regolamenti AICS, si prevedono sanzioni proporzionate alla gravità del comportamento, come richiamo, multa, squalifica temporanea dallo svolgimento dell'attività sportiva, se previsto dal rapporto contrattuale o dalle norme regolamentari dell'Ente.

Art. 9 – Disposizioni finali

1. Questo documento viene aggiornato dal **Consiglio Direttivo** dell'Ente con **cadenza almeno quadriennale** o ogni volta che sia necessario per recepire le nuove disposizioni della Giunta Nazionale del CONI, le eventuali modifiche e integrazioni ai **Principi Fondamentali approvati dall'Osservatorio Permanente del CONI per le Politiche di Safeguarding**, le sue raccomandazioni, nonché le modifiche e integrazioni delle disposizioni dell' AICS.
2. Eventuali proposte di modifica al presente documento devono essere sottoposte e approvate dall'organo preposto dell'Ente, che è il **Consiglio Direttivo.**
3. Per quanto non espressamente previsto, si fa riferimento al Regolamento per la prevenzione e il contrasto ad abusi, violenze e discriminazioni sui Tesserati e al Codice Etico dell'AICS.
4. Il presente Regolamento, **approvato dal Consiglio Direttivo**, entra in vigore il giorno successivo alla sua pubblicazione.